

## **“Punti e spunti per migliorare la valutazione per incrementare il successo formativo”**

### **23 maggio 2005**

Gruppo F: La valutazione con prove personalizzate delle prestazioni di soggetti di lingua madre non italiana

Il lavoro del gruppo si è sviluppato a partire dalle seguenti tracce di lavoro:

1. La valutazione dell'esperienza:
  - 1.1. Il clima della rilevazione
  - 1.2. Le opinioni e gli atteggiamenti di:
    - Dirigenti
    - Docenti
    - Studenti stranieri
    - Famiglie straniere
2. Gli elementi di fattibilità e di sviluppo dell'esperienza di valutazione degli alunni stranieri

Da segnalare che tra i componenti del gruppo le effettive esperienze di somministrazione di prove personalizzate per gli alunni stranieri sono state molto poche: nessuno dei partecipanti apparteneva a una delle scuole sottoposte ad osservazione e, complessivamente, l'esperienza diretta del gruppo si riferiva alla somministrazione di 3-4 prove facilitate.

La riflessione sulla valutazione degli alunni stranieri, dunque, non può essere condotta allo stesso livello delle prove generali, per le quali esiste già un consistente patrimonio di esperienze.

Anche dalla relazione del mattino è emerso che, nel gruppo di scuole sottoposto a audit, le prove per gli alunni stranieri sono state complessivamente 5, differenziate su 2 livelli.

Nel gruppo sono state anche presentate due esperienze di valutazione delle competenze degli alunni stranieri già attuate su larga scala:

- l'esperienza del CSA di Pavia, fatta in collaborazione con l'Università di Pavia (Prof. Daniela Lazzaroni)
- l'esperienza proposta dal CD ROM “Tutti uguali, tutti diversi” realizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con l'USR (Prof. Rosa Spadaro)

Osservazioni emerse nel gruppo, a partire dalla traccia di lavoro proposta:

### **1. La valutazione dell'esperienza:**

#### **1.1 Il clima della rilevazione**

- Complessivamente sereno e collaborativo
- Ansia legata ai tempi, per due aspetti:
  - Per gli alunni stranieri il tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove è risultato scarso, a differenza di quanto successo per gli alunni italiani
  - E' stato problematico per le scuole predisporre il tempo necessario alla produzione o alla messa a punto di prove semplificate
- Clima conflittuale, in una scuola superiore, dove gli studenti hanno bloccato la

somministrazione delle prove, assimilando la procedura della valutazione al più generale processo di riforma, che stanno contestando.

## 1.2 Opinione e atteggiamenti

Dirigenti:

- Le posizioni sono state varie:
  - delega totale al docente referente della somministrazione
  - delega “controllata” con una supervisione organizzativa
  - presa in carico diretta, soprattutto per quanto attiene agli aspetti organizzativi.

Docenti:

- Generalmente ben orientati al compito
- Segnalano un sovraccarico, considerano la somministrazione delle prove un compito in più, non previsto, soprattutto relativamente alla necessità di elaborare prove ad hoc.

Alunni:

- Rassicurati dall’anonimato
- Disagio per la situazione di diversità della prove rispetto ai compagni, evidenziato anche dalla differente presentazione dei materiali per la prova (non rilegati, non curati nella grafica ecc.)
- Nelle superiori: atteggiamento di rifiuto e polemica (cfr. 1.1)

Famiglie:

- Non c’è stato uno specifico coinvolgimento delle famiglie straniere: hanno preso atto.

## **2. Gli elementi di fattibilità e di sviluppo dell’esperienza di valutazione degli alunni stranieri**

- adeguatezza della prove, riguardo a:
  - semplificazione della struttura e del testo (questa esigenza di semplificare le prove è ostacolata dalla necessità di tutelare la segretezza delle prove fino al momento della somministrazione).
  - differenziazione delle prove in base alla cultura di provenienza, per evitare di proporre argomenti e contenuti sconosciuti ai ragazzi (soprattutto alle superiori dove le competenze si intrecciano con le conoscenze). Per questo è opportuno che, nella stesura delle prove, intervenga il mediatore culturale.
  - differenziazione delle prove in base al tempo di permanenza dei ragazzi in Italia e alla vicinanza della loro lingua madre con la lingua e la cultura italiana.
- possibilità di utilizzare più lingue per le prove di matematica e scienze, con lo scopo di valutare le competenze disciplinari, indipendentemente dal grado di conoscenza della lingua italiana dell’alunno.
- Possibilità di usare durante le prove il vocabolario di italiano/lingua madre.
- Limitazione del numero dei ragazzi da sottoporre a prove semplificate, per poterli seguire nella somministrazione. Si è verificato che la scuola non avesse le risorse per dar loro un supporto adeguato durante le prove.
- Opportunità di condividere le prove a livello territoriale: rete di scuole/provincia/ regione.
- Messa a punto di un percorso di costruzione e di condivisione delle prove che coinvolga i docenti e fornisca loro supporto e formazione sul tema della valutazione degli alunni stranieri.

**Considerazione finale:**

L'affermarsi della prassi di somministrazione di prove adeguate per gli alunni stranieri deve:

- collocarsi all'interno dello sviluppo nella scuola di una cultura della valutazione che consideri la valutazione come elemento significativo nel percorso verso il successo scolastico e che tenga insieme la valutazione degli esiti con la valutazione dei processi.
- puntare sulla valorizzazione delle competenze pregresse degli alunni stranieri ("puntare in alto", avere alte aspettative verso gli alunni stranieri)
- utilizzare le prove di valutazione per "scovare i bravi", in modo funzionale all'orientamento scolastico o al riorientamento.

## La valutazione con prove personalizzate delle prestazioni dei soggetti di lingua madre non italiana

### *Dati di riferimento*

23 maggio 2005  
Maria Teresa Tiana

71.114

6,7% della popolazione scolastica complessiva

18.072

figli di coppia mista

### Luogo di nascita

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Italia	66,6	32,6	11,2	4,4	31,7
Esteri	33,4	67,4	88,8	95,6	68,3

## Anno di arrivo in Italia

<i>Anno di arrivo in Italia</i>	Valore %
Fino al 1990	1,5
1991-1999	30,6
2000	12,2
2001	15,0
2002	18,5
2003	21,5
2004	0,7

## Caratteristiche della frequenza

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Dall'inizio dell'anno	86,8	88,4	86,0	92,4	<b>88,1</b>
Ad anno inoltrato	13,2	11,6	14,0	7,6	<b>11,9</b>
Frequenza regolare	91,5	97,1	96,5	96,4	<b>96,0</b>
Frequenza saltuaria	7,2	2,5	3,1	2,4	<b>3,3</b>
Ritirati durante l'anno	1,2	0,4	0,4	1,2	<b>0,7</b>

## Il ritardo scolastico

	Primaria	Sec. di I grado	Sec. di II grado
In classe corrispondente ad età	79,0	46,8	<b>34,7</b>
In classe inferiore all'età	21,0	53,2	<b>65,3</b>
<i>Anni di ritardo</i>			
1 anno	85,8	69,3	<b>53,9</b>
2 anni	12,0	24,5	<b>29,9</b>
3 o più anni	2,2	6,2	<b>16,2</b>

## Alunni promossi su 100 srutinati

	stranieri	italiani	differenza (stran – it)
Primaria	97,15	99,59	- 2,44
Sec. I grado	89,92	96,77	- 6,85
Sec. II grado	68,23	84,33	- 16,10

Fonte MIUR - a.s. 2003/04

## Alunni stranieri in Lombardia: livello di conoscenza della lingua italiana

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Nessuna conoscenza	14,6	6,2	6,0	1,9	7,1
Conoscenza e uso di semplici termini	66,5	21,2	14,5	7,5	25,8
Lettura e scrittura a livello elementare	1,8	29,9	25,3	13,9	21,7
Sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche	10,6	25,1	36,3	43,7	27,7
Buone/ottime competenze	6,6	17,6	17,9	33,0	17,7

## Appartenenza nazionale e riuscita

	L'alunno ha ripetuto una o più classi nella scuola italiana (%)
Filippine	4,7
Romania	5,1
Egitto	5,9
Albania	6,6
India	6,6
Ecuador	7,1
Marocco	8,9
Cina	9,1
Pakistan	10,4
Perù	12,4

## Nati in Italia e nati all'estero per ripetenze e cittadinanza

	Ripetenti sui nati in Italia (%)	Ripetenti sui nati all'estero (%)
Marocco	2	13
Albania	1	8
Romania	4	5
Ecuador	1	7
Cina	3	12
<b>Filippine</b>	<b>2</b>	<b>8</b>
<b>Perù</b>	<b>2</b>	<b>15</b>
India	1	8
Egitto	4	9
Pakistan	3	12

